



1650

Il Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, rubricato *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151, rubricato *“Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”*, ed in particolare il Titolo I, Capo I relativo all'inserimento mirato delle persone con disabilità;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, recante *“Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio”*;

VISTO il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”*;

VISTA la legge 19 giugno 2019, n. 56, recante *“Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo”*;

VISTO il decreto 9 novembre 2021 del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le disabilità, concernente le modalità di partecipazione ai concorsi pubblici per i soggetti con disturbi specifici di apprendimento ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

VISTO il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante *“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del personale del comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, sottoscritto in data 7 ottobre 2022;



Al Presidente del Consiglio dei Ministri

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale integrativo relativo al personale del comparto autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri sottoscritto in data 23 dicembre 2023;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2022, con il quale al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Cons. Alfredo Mantovano, è delegata la firma dei decreti, degli atti e dei provvedimenti di competenza del Presidente del Consiglio dei ministri e di quelli relativi all'attribuzione di cui all'art. 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante *“Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto-legge 16 settembre 2024, n. 131, convertito con modificazioni dalla legge 14 novembre 2024, n. 166, recante *“Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e per – infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano”* ed, in particolare, l'articolo 16 – septies, secondo cui *“Al fine di rafforzare l'attività di coordinamento di cui all'art. 18 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, con riferimento alla prevenzione e alla definizione delle procedure di infrazione e di pre-infrazione, la Presidenza del Consiglio dei ministri, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, è autorizzata a bandire un concorso pubblico per titoli ed esami per l'assunzione, da effettuare in data non anteriore al 1° maggio 2025, mediante contratti di lavoro a tempo indeterminato, di 10 unità di personale non dirigenziale, da inquadrare nel livello iniziale della categoria A del contratto collettivo nazionale di lavoro della Presidenza del Consiglio dei ministri. La dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri è conseguentemente incrementata di 10 unità di personale non dirigenziale. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono stabiliti le procedure e i requisiti di partecipazione al concorso di cui al primo periodo”*;

RAVVISATA la necessità di stabilire procedure e requisiti di partecipazione, così come previsto dalla suindicata norma autorizzatoria e, in particolare, al fine di rafforzare le attività volte a prevenire e definire le procedure di infrazione e di pre-infrazione tramite l'assunzione di personale immediatamente operativo e con competenze consolidate;

DECRETA

Art. 1

Concorso pubblico

È indetto un concorso pubblico per titoli ed esami di 10 unità di personale non dirigenziale, a tempo indeterminato, da inquadrare nella categoria “A”, posizione economica “F1” del ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per il profilo di “Specialista giuridico legale e finanziario”, con competenze in materia di prevenzione e definizione delle procedure di infrazione e di pre-infrazione.

Art. 2

Requisiti di partecipazione

Possono partecipare al concorso di cui all'art. 1 coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) laurea specialistica o laurea magistrale e titoli equiparati, ai sensi della normativa di riferimento;



Il Presidente del Consiglio dei Ministri

b) esperienza qualificata triennale in materia di coordinamento delle politiche e degli adempimenti derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea in materia di prevenzione e definizione delle procedure di infrazione e di pre-infrazione, svolte presso la pubblica amministrazione italiana o presso le istituzioni dell'Unione europea, maturata successivamente al conseguimento dei titoli di studio di cui alla lettera a).

Art. 3

Procedura selettiva

La procedura si articola in:

- a) una prova scritta teorico – pratica;
- b) una prova orale;
- c) una valutazione dei titoli, riservata ai candidati che hanno superato le prove di cui alle lettere a) e b).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare una prova preselettiva qualora il numero delle candidature pervenute sia particolarmente elevato.

La graduatoria finale di merito è stilata sulla base del punteggio complessivo conseguito da ciascun candidato, che è pari alla somma dei punteggi ottenuti da ciascun candidato nelle prove scritta ed orale e nella valutazione dei titoli.

La Commissione d'esame, nominata con provvedimento del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, oltre alla valutazione dei titoli di studio legalmente riconosciuti e al fine di garantire una adeguata valorizzazione della professionalità specifica posseduta dal candidato, procede alla valutazione dei titoli professionali e di altri titoli correlati allo svolgimento di specifiche attività in materia di coordinamento delle politiche e degli adempimenti derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ed in materia di prevenzione e definizione delle procedure di infrazione e di pre-infrazione, svolte presso la pubblica amministrazione o presso le istituzioni dell'Unione europea. La verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e dei titoli dichiarati dal candidato è effettuata dalla Commissione esaminatrice.

Il punteggio complessivo massimo attribuibile alla valutazione dei titoli non potrà essere superiore ad un terzo del punteggio complessivo.

Ulteriori specifiche relative alla procedura selettiva sono definite con apposito bando di concorso che verrà pubblicato sul Portale "inPA" e sul sito istituzionale del Governo.

Roma, - 5 MAG 2025

p. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri